

## MAN ON THE MOON

**Regia:** Milos Forman - **Sceneggiatura:** Scott Alexander, Larry Karaszewski - **Fotografia:** Anastas Michos - **Musica:** REM, Anita Camarata - **Montaggio:** Christopher Tellefsen, Lynzee Klingman - **Interpreti:** Jim Carrey, Danny De Vito, Courtney Love, Paul Giamatti - USA 1999, 118'.

*È la storia dello showman Andy Kaufman che ha raggiunto come una meteora la celebrità agli inizi degli anni Ottanta, un comico di cabaret che ha infranto tutte le regole della comicità. Dalle imitazioni di Elvis Presley agli incontri di wrestling, dalla spiazzante Latka Gravas, il personaggio che gli diede celebrità in tv, al rabbioso Tony Clifton, il personaggio che gli alienò le simpatie del pubblico, e che ciò nonostante lui non volle mai abbandonare. Abilissimo nel dar corpo a performance iperealistiche che sfiorano l'assurdo, spinge la sua arte all'estremo, rifiutandosi di uscire dal personaggio, lasciando sempre più spesso il pubblico sconcertato. Andy viene scoperto in un piccolo club di New York dal talent scout George Shapiro. Da quel momento la sua carriera è tutta in ascesa. La televisione lo risucchia completamente: la sua stessa vita diventa uno show. Ma dopo poco tempo l'irresistibile ascesa massmediatica subisce una brusca interruzione. Il pubblico e i media cominciano a voltargli le spalle. Andy muore di cancro a trentacinque anni.*

"La genialità di Andy Kaufman mi ha sempre affascinato: Andy è l'incarnazione vivente del dilemma di ogni comico. Fino a che punto è giusto arrivare per far divertire il pubblico? La sua genialità fu quella di trasformare anche il fallimento in un successo. Andy non era amato in questo paese: si era alienato il favore di molti con i suoi sketch audaci, con le parolacce in diretta in tv. Nella vita privata era una persona molto triste e noiosa, come la maggior parte dei comici".

Milos Forman

La faccia di Jim Carey che spunta dal bordo dello schermo, saluta il pubblico e lo ringrazia con quella vocetta stridula, fa l'effetto di un'apparizione dall'aldilà - dal luogo in cui abitano i divi e i morti - per dare ancora un brivido agli esseri umani. Andy Kaufman può vivere finalmente la sua personalità, e dire le cose non dette nei suoi brevi 35 anni di vita. L'antico-mico, il situazionista, il "guerrigliero Zen" torna nel film di Milos Forman, *Man on the moon*, per scuotere una platea anestetizzata dalla simil comicità e a spingerla verso l'enigma della vita. Andy Kaufmann, morto di cancro giovanissimo, era un John Belushi, ancora più demenziale. [...] In tv era diventato famoso anche per Saturday night life, nella band di Belushi, ma il suo comportamento imprevedibile aveva fatto impazzire tutti compreso il suo manager. [...] Kaufman si frantumava ogni volta in qualcuno di diverso. Era un travolgente Elvis Presley, che Carrey rifà vestito di bianco e di borchie d'argento, spalle al pubblico [...]. Era anche il folk-singer Tony Clifton, il bambino capriccioso, il macho, il rockettaro, il pazzo. E il malato di cancro. Quando lo disse agli amici, tutti risero. Che trovata il funerale con lo schermo gigante, e la performance del suo doppio fantasma ad ogni anniversario... Andy è tutti ed è dovunque. [...] I REM gli renderanno omaggio nel 1992 con una canzone bellissima *Man on the moon*, l'uomo sulla luna.

(da Mariuccia Ciotta su *Il Manifesto*)